

L'Assemblea regionale tenutasi a Bologna il 30 giugno, presenti i comitati, i sindacati, i gruppi e le associazioni che hanno condotto e sostenuto in questi mesi le iniziative di contrasto al Ddl-scuola in Emilia-Romagna ha deciso di aderire alla manifestazione nazionale unitaria del 7 luglio davanti a Montecitorio.

L'Assemblea regionale si è inoltre interrogata sul da farsi prima dell'inizio delle vacanze, sia pensando alla ripresa settembrina sia in riferimento all'annunciato lancio di un referendum abrogativo da qui al 30 settembre che l'Assemblea ha giudicato intempestivo, velleitario e pericolosamente controproducente.

L'Assemblea regionale ha quindi deciso di:

PROPORRE a tutti i gruppi, comitati, i sindacati e le associazioni che **nel paese** si sono battuti in vario modo in questi mesi contro il DDL del governo sulla scuola, di convocare **un'Assemblea Nazionale****, **nella sua più larga rappresentanza, da tenersi a Roma entro la metà del mese di luglio (sabato 11 luglio?)** con all'odg:

1. Possibili, auspicabili iniziative unitarie di lotta da proporre alla riflessione dei presenti in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico. Non mancano, già da ora, varie proposte in questo senso che nell'Assemblea nazionale potrebbero trovare un primo momento, finalmente anticipato rispetto ai tempi frenetici cui siamo stati costretti ultimamente, di riflessione-approfondimento-organizzazione.
2. Prima valutazione di una proposta di referendum abrogativo, con contenuti da definire, che nascerebbe a partire dal mondo della scuola, ma con l'intenzione di allargarsi a tutta la società, nella presunzione/necessità di farne una battaglia generale, culturale e di civiltà in grado di parlare trasversalmente a tutte e tutti, genitori, insegnanti, studenti e studentesse, cittadine e cittadini. Un referendum da preparare nel migliore dei modi e con i tempi necessari, costruendo alleanze, cercando adesioni nel mondo della cultura, fra le forze sociali, politiche e sindacali, per far sì che massime siano le probabilità di riuscita, anche in considerazione della forza distruttiva che, una sconfitta sulla raccolta delle firme o un esito negativo del voto referendario, si riverserebbe sulla scuola pubblica. Si ritiene quindi, che le iniziative referendarie sul Ddl-scuola, proposte con criteri personalistici e/o di nicchia, rischino di minare ogni futura possibilità di proporre, eventualmente, un referendum unitario di tutte le forze sensibili alla scuola dell'uguaglianza e della Costituzione.
3. Valutazione del percorso fino a qui compiuto.

** La condivisione o meno sull'opportunità di convocare l'Assemblea Nazionale di cui sopra, va comunicata rapidamente e nel caso, individuata una sede a Roma dove tenerla.

CONTINUARE, anche durante l'estate, nei limiti delle disponibilità e delle energie rimaste e cercando sempre il massimo di unità, ad essere presenti in ogni luogo in cui si parli di scuola, feste dell'Unità comprese, scegliendo di volta in volta i luoghi più frequentati o più interessanti. Non mancheranno banchetti, volantinaggi, fasce da portare al braccio ed altro affidato alla creatività dei singoli o dei gruppi.

ORGANIZZARE meglio di quanto fatto fino ad ora, gli strumenti di comunicazione interna ed esterna, sia localmente che su scala nazionale.

SCHEDA REFERENDUM

Il Ddl-scuola sarà probabilmente votato alla Camera il 7 luglio o nei giorni successivi; il Ddl-scuola sarà valido solo una volta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale; per proporre un referendum occorre un Comitato Promotore il più rappresentativo possibile. Il quesito del referendum abrogativo di leggi nazionali può essere presentato ogni anno entro il 30 di settembre. Il quesito dovrà essere condiviso con tutti i soggetti che faranno parte del Comitato promotore. Affinché il quesito referendario possa essere valutato dalla Corte Costituzionale ai fini della sua ammissibilità occorre allegare almeno 600.000 firme debitamente autenticate da un notaio, cancelliere etc. e poi certificate presso gli uffici elettorali dei vari comuni di residenza. Nel nostro caso, tenendo conto che la legge non è ancora stata approvata definitivamente e pubblicata in Gazzetta ufficiale, riteniamo che non ci siano i tempi tecnici per poter costruire un Comitato Promotore rappresentativo del mondo della scuola in grado svolgere una campagna di raccolta ampia e diffusa entro il 30/09/15.

Comitati a sostegno della Lip della regione E.R., Gdl-Gincko per lo sciopero della fame, comitati organizzatori dello sciopero della fame di Bologna, Modena, Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, Assemblea genitori insegnanti delle scuole di Bologna, Cisl-Bologna, Cobas-Bologna, Gilda-Bologna, Flc-Cgil-Bologna